



La creatività a portata di mani

a pagina 6

Metti mano alla creatività

**Le abilità manuali vanno coltivate. Basta poco per realizzare un oggetto originale
Il libro di don Dino Mazzoli insegna come divertirsi con carta, forbici e colla**

Tanto per cambiare, il termine più usato viene dall'inglese: *makers* (si pronuncia "meichers"), "quelli che fanno". In italiano si parla di "artigiani", che è una parola bellissima, perché contiene il concetto di "arte", che è sapienza, intelligenza, ispirazione. Tutte qualità che si rivelano essenziali quando c'è da far andar le mani. Non per attaccar briga con qualcuno, sia chiaro, ma per attaccare tra di loro i pezzi dell'oggetto che si sta costruendo. È un'abitudine che si sta perdendo, quella di fare qualcosa con le proprie mani, che pure sono sempre occupatissime, visto che non passa un istante senza che ci sia un tasto o un'icona da pigiare, un messaggio da mandare sullo smartphone o un gioco da controllare sullo schermo del computer. Sì, ma le cose chi le fa? I robot, si potrebbe rispondere, ma anche un robot ha bisogno di essere progettato e assemblato da un essere umano. Nonostante le apparenze, gli esperti sono convinti che il futuro appartenga proprio ai *makers*. Meglio

imparare subito, allora, magari allenandosi con carta, forbici e colla. Sono elementi facili da trovare e poco costosi, grazie ai quali possiamo sviluppare la nostra manualità e mettere alla prova la nostra immaginazione. L'una e l'altra sono le caratteristiche che ci distinguono dagli animali e sono - non dimentichiamolo - un dono di

Dio. Ne è convinto don Dino Mazzoli, un giovane sacerdote di Frosinone che da sempre mette la sua abilità al servizio dell'educazione dei ragazzi. Dietro ogni piccola creazione in carta e in cartoncino, si può nascondere una storia, un insegnamento, un richiamo alle pagine del Vangelo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ecco un albero che dà buoni frutti

Fra le tante attività proposte da *Din Don Art. Luci... di carta* una delle più interessanti riguarda il Giardino dell'Eden, per essere più precisi. Non sappiamo come si presentasse il frutto dell'albero della conoscenza, ma don Dino prova a immaginarne una versione realizzata con un paio di bottiglie di plastica tagliate e poi unite insieme: un portaogetti originale, ma anche un'occasione per domandarci se i frutti (ossia le azioni) che produciamo ogni giorno sono buone o cattive. Grazie al libro si possono realizzare anche fiori, fondali marini, vetrate come quelle delle chiese e perfino uno studio televisivo completo di un don Dino in miniatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TV E IN LIBRERIA

A don Dino è sempre piaciuto giocare con la fantasia. Fin da bambino, quando ha scoperto che i giocattoli più belli e divertenti erano quelli che si fabbricava da solo. Con il tempo questa sua passione è diventata una specie di missione, della quale il sacerdote si è fatto carico non solo in parrocchia, ma anche in tv. Dalla sua esperienza è nato un programma televisivo, *Din Don Art*, che in effetti è più di un programma. La definizione giusta sarebbe *format*, ossia una trasmissione (o parte di trasmissione) che rispetta determinate regole, come la disposizione dello studio o la successione dei vari momenti. In onda

tutte le settimane su Teleuniverso, *Din Don Art* è presente anche su Tv2000, in uno spazio del programma *Bel tempo si spera* curato da Lucia Ascione, la giornalista che adesso firma la prefazione a *Din Don Art. Luci... di carta*, un coloratissimo volume edito da Elledici, illustrato da Raffaele Vittoria e scritto dallo stesso don Dino. Non è soltanto un manuale per imparare a costruire decorazioni adatte per le occasioni più diverse, ma anche un libro che aiuta a riflettere. Oltre a suggerire piccoli trucchi da vero maestro, don Dino spiega sempre il significato dell'oggetto al quale stiamo lavorando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA